



Repubblica Italiana – Regione Siciliana
Istituto Comprensivo Carmine – Nicosia
Piazza Marconi n. 6 - 94014 NICOSIA Tel. e/o Fax 0935-638702
PEO: enic827001@istruzione.it – PEC : enic827001@pec.istruzione.it
C.F.: 91065940867 C.M.: ENIC82700L
Sito web: <https://www.iccarminenicosia.edu.it/sito/index.php>

a.s. 2021/2022

BULLISMO E CYBERBULLISMO

VADEMECUM

PER ALUNNI, FAMIGLIE, SCUOLA



SOMMARIO

❖ PREMESSA

❖ RIFERIMENTI LEGISLATIVI

❖ PARTE I: DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

❖ PARTE II: LE RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA SCUOLA

- LA PREVENZIONE

- COMPITI DEI COMPONENTI COINVOLTI

- MISURE PREVENTIVE

- MODALITÀ D' INTERVENTO NEI CASI ACCERTATI

- SANZIONI

❖ CONCLUSIONI

PREMESSA

I fenomeni del Bullismo e quello più recente, ma altrettanto grave del *Cyberbullismo*, frutti di una condizione sociale e tecnologica sofferente sotto diversi aspetti, sono purtroppo presenti anche nella nostra realtà scolastica ed esterna. Indagini accurate e capillari compiute negli ultimi anni in Italia ne hanno appurato, infatti, la proliferazione tra la fascia preadolescenziale, quella in cui rientrano i nostri alunni. La Scuola, com'è risaputo, non ha come sua finalità solo la formazione culturale dei suoi studenti, ma anche e soprattutto intenti educativi che si esplicano attraverso la trasmissione di valori basati sul rispetto dell'altro, sulla costruzione di relazioni "sane" che bandiscano la violenza e la prevaricazione. La Scuola è pertanto chiamata a mettere in atto azioni preventive che includano: la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di referenti per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti. La **legge 71/2017** prevede, infatti, l'obbligo per le Istituzioni Scolastiche di promuovere interventi, anche mediante la realizzazione di attività progettuali, con la collaborazione di enti e servizi locali, esperti esterni, organi di polizia, finalizzati alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni del bullismo e del *cyberbullismo*. Nel 2021 è stata divulgata dal MIUR un'integrazione alle *Linee di Orientamento pubblicate* nell'Ottobre 2017 circa le "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*".

Da qui l'obbligo favorevolmente accolto e condiviso dalla nostra Istituzione Scolastica, di programmare interventi atti a:

- accertare in modo puntuale dove e in che modo si manifestano situazioni di prepotenza;
- rendere il Personale, gli alunni e i genitori consapevoli del problema e della sua gravità;
- motivare tutti gli Operatori della scuola e i genitori ad intervenire tempestivamente per bloccare i fenomeni nel loro insorgere;
- migliorare, nei nostri ragazzi, la capacità di riconoscimento delle emozioni e di discriminazione dei propri vissuti emotivi;
- favorire la comprensione del fatto che una stessa situazione non sempre provoca la stessa emozione in soggetti diversi;
- sensibilizzare gli alunni e farli riflettere sul concetto di empatia e sulle ripercussioni emotive e cognitive che questo sentimento ha nei protagonisti;
- costruire gradualmente e costantemente nel tempo valori in grado di accompagnare i nostri ragazzi verso l'età adulta con le necessarie competenze (le *life skills* di cui si comincia a parlare e che meritano l'attenzione di noi educatori);
- insistere con gli interventi di prevenzione e lavorare, insieme, a stabilire e mantenere nelle classi un clima sociale sereno, costruttivo, collaborante, aperto, nella consapevolezza che un alunno capace di gestire le proprie emozioni o anche solo di rivolgersi con fiducia all'adulto di riferimento, non sarà un alunno "difficile" e, probabilmente, renderà meglio anche sul piano del profitto.

La Scuola, in quanto principale agenzia di socializzazione e formazione della personalità del bambino e del preadolescente, disposta per sua stessa natura all'inclusione e all'accoglienza, si impegna a **prevenire, individuare e combattere** il diffondersi del **bullismo** e del **cyberbullismo** e, in generale, di qualsiasi forma di violenza fisica e psicologica, attivando collaborazioni con le famiglie e altre istituzioni utili a contenere i comportamenti a rischio, con la finalità di alimentare la cultura della legalità e promuovere il benessere psico-fisico degli alunni.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “ linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di” telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’ attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante” linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della *privacy* con particolare riferimento all’ utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- Direttiva MIUR n. 1455/06;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;
- Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;
- Legge 29 maggio 2017 n. 71;
- Artt.3-33-34 Cost. Italiana;
- Artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- Artt.2043-2047-2048 Codice civile;
- Integrazione pubblicata dal MIUR nel 2021 alle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, emanate nell’Ottobre 2017;
- Regolamento d’Istituto;
- Patto educativo di corresponsabilità;
- Regolamento E-Policy d’Istituto.

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Tutti gli alunni hanno diritto ad un ambiente di apprendimento sicuro e sereno e tutti devono imparare a rispettare le differenze di cultura e di personalità.

Il bullismo si sostanzia in comportamenti aggressivi consistenti in atti di intimidazione, sopraffazione, oppressione fisica o psicologica commessi da un soggetto forte (o un gruppo) - *bullo* - nei confronti del soggetto debole - *vittima* - in modo intenzionale e ripetuto nel tempo.

Perché un atto sia espressione di bullismo esso deve possedere le seguenti peculiarità:

- Prepotenze intenzionali e/o aggressioni;
- Azioni continuative e persistenti che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico;
- Disparità di forze tra chi attacca (bullo) e chi subisce (vittima).

Non si può parlare invece di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale.

In base a queste peculiarità il bullismo può essere:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.), danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** offese, minacce, soprannomi denigratori, prese in giro;
- **indiretto:** esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie o di detti falsi e offensivi.

La L. n. 71/17 recita :

“Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali, realizzata per via telematica, nonché la diffusione on line il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo”.

Gli elementi che contraddistinguono il cyberbullismo sono:

- L’anonimato;
- L’assenza di relazione tra vittima e bullo;
- La mancanza di *feedback* emotivo (il cyberbullo, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca e questo lo rende più disinibito);
- Spettatori infiniti (la diffusione in rete è incontrollabile);
- Assenza di limiti spazio-temporali.

In base a queste peculiarità il cyberbullismo può essere:

- **Scritto:** offese, insulti tramite messaggi di testo, e-mail o pubblicati su siti, social network;
- **Visivo:** diffusione di foto, video che ritraggono situazioni personali tramite cellulare, siti Web, social network;
- **Esclusione:** esclusione dalla comunicazione on-line, dai gruppi;
- **Impersonificazione:** furto, appropriazione uso e rivelazione ad altri di informazioni personali, come credenziali di accesso all’account e-mail, ai social network.



PARTE II

LE RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA SCUOLA

Ai sensi della formulazione della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, la qualità di **pubblico ufficiale** va attribuita a tutti gli **insegnanti** di scuole statali e paritarie, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi. In relazione alla qualità di pubblico ufficiale l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti o reati compiuti in danno o ad opera di minori.

La scuola adotta, pertanto, sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyber bullismo e riflettono la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (alunni e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo **non sono in nessun caso accettati**.

Le misure su cui la scuola intende lavorare per contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo puntano comunque essenzialmente sulla **prevenzione** che sarà:

- **universale**, cioè rivolta a tutti gli alunni, finalizzata a fermare l'evoluzione del problema e contrastarne la manifestazione, a ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico e a rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
- **selettiva**, cioè rivolta agli alunni e/o alle classi che presentano un certo rischio;
- **indicata**, cioè rivolta direttamente a coloro che sono coinvolti nel presunto (o riconosciuto tale) caso di bullismo o *cyberbullismo*.

La **Prevenzione** si esplica mettendo in atto una serie di interventi che richiedono la collaborazione tanto dell'intero personale scolastico, quanto delle famiglie degli alunni. L'Istituzione scolastica mette in atto, a tal fine, le indicazioni della L. n.71/17 e la successiva Integrazione del 2021 stabilendo:

- **i compiti di ogni componente coinvolta;**
- **le misure preventive**, intese sia come interventi educativi ed informativi, sia di organizzazione ed **uso degli strumenti informatici**.

COMPITI DEI COMPONENTI COINVOLTI

La Dirigente Scolastica:

- individua uno più referenti (uno per plesso e ordine di scuola) per il contrasto al bullismo e al *cyberbullismo*;
- costituisce un *Team* per gestire le eventuali emergenze;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e *cyberbullismo*, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo* coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione e l'individuazione all'interno della scuola di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del *cyberbullismo*;

- prevede e sollecita azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Referente:

- Svolge attività di supporto alla Dirigente Scolastica in materia di bullismo e *cyberbullismo*;
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del *cyberbullismo* attraverso iniziative, progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- si rivolge ai servizi sociali e sanitari, forze di polizia, etc. , Enti ed Organizzazioni per realizzare progetti di prevenzione;
- cura la comunicazione interna e la diffusione di iniziative;
- partecipa ad iniziative promosse dal MIUR/USR e dall'Intendenza scolastica nell'ambito del bullismo e del *cyberbullismo*.

Il Collegio dei docenti:

- Prevede, all'interno del PTOF, progetti, attività e corsi di formazione per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*;
- promuove azioni di sensibilizzazione al contrasto al bullismo e *cyberbullismo* nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali.

Il Consiglio di classe:

- Pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il docente:

- promuove un clima positivo nella classe, favorendo esperienze di collaborazione, empatia, prosocialità;
- promuove un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi (cfr. Regolamento E-Policy, parte II);
- presta attenzione alle modalità di relazione tra gli studenti, rendendosi disponibile all'ascolto di segnalazioni da parte degli alunni, confrontandosi con il referente per il *cyber bullismo* e la D.S.

I genitori:

- Educano i propri figli al rispetto degli altri, alla consapevolezza e alla responsabilità delle proprie azioni;
- collaborano con i docenti nel correggere e/o ridimensionare eventuali comportamenti a rischio, che potrebbero degenerare in comportamenti scorretti;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti (cfr. Regolamento E- Policy, cit.);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo e *cyber-bullismo*.

Gli alunni:

- sono coinvolti in progetti, iniziative e attività di formazione sui temi del bullismo e del *cyberbullismo*;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari o altri dispositivi digitali se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- imparano e rispettano le regole previste dal Regolamento d'Istituto e dal Regolamento di E- Policy.

MISURE PREVENTIVE

Gli **interventi di tipo educativo**, da mettere in atto in collaborazione con tutte le componenti della Scuola e con le famiglie sono un tipo di azione preventiva a carattere universale o indicato che segue la rilevazione del **clima socio-relazionale** nelle singole classi. Tale rilevazione viene effettuata innanzitutto tramite l'osservazione guidata dei comportamenti degli alunni da parte dei docenti e, come richiesto dalla recente Integrazione (2021) alle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo emanate nell'Ottobre 2017, anche attraverso la somministrazione di un questionario a cui gli alunni devono rispondere in forma anonima.

Per mappare e tracciare il fenomeno del bullismo e del cyber bullismo nella nostra Scuola tra gli alunni della Secondaria di I grado, è stato predisposto un test ispirato al Questionario **ECPR** del **Progetto Daphne** nato dalla collaborazione di ambienti accademici di diverse nazioni europee (Inghilterra, Spagna, Grecia, Germania, Polonia, Bosnia-Erzegovina, Italia) per indagare incidenze, caratteristiche e variabili predittive del bullismo e del *cyberbullismo* in particolare.

Il Questionario dal titolo "**Daphne: qualcosa di te**", prevede diverse sezioni: l'anagrafica, la percezione di sé, il clima sociale della scuola e i fenomeni di bullismo diretto e indiretto e di *cyberbullismo*. Particolarmente importante è la sezione volta a misurare il clima socio-relazionale percepito dai ragazzi, perché il clima scolastico è una variabile particolarmente importante in termini di prevenzione e di contrasto di tutte le forme di bullismo.

Le domande contenute nel questionario riguardano, per l'appunto, il **sostegno ricevuto dai docenti** (*Gli insegnanti fanno di tutto per aiutare gli studenti? Gli insegnanti trovano il tempo per ascoltare i ragazzi? Gli insegnanti mostrano un personale interesse verso gli studenti?*); le **interazioni negative tra pari** (*Gli studenti in questa scuola hanno difficoltà nel rapportarsi tra loro? Gli studenti in questa scuola si comportano male gli uni con gli altri? In classe, gli studenti*

trovano difficile rapportarsi gli uni con gli altri? Ci sono studenti in questa scuola che maltrattano altri studenti? In questa scuola gli studenti sentono di essere trattati male da altri studenti?) e le **interazioni positive tra pari**.

Considerato che gli atteggiamenti di prevaricazione non sono estranei agli alunni più piccoli, si ritiene opportuno somministrare anche agli allievi delle classi IV e V della Primaria un test strutturato in maniera più semplice e adatta all'età dei soggetti coinvolti. Si tratta del **Questionario anonimo sulle prepotenze di Olweus** che consente un'analisi descrittiva sia quantitativa che qualitativa del fenomeno e comprende tre sezioni principali: a) subire le prepotenze, b) assistere ad episodi di bullismo, c) agire prepotenze nei confronti di compagni e due indici quantitativi relativi sia al subire che all'agire prepotenze: 1) indice di presenza, 2) indice di gravità.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- la realizzazione delle attività previste dal progetto: “Generazioni Connesse”;
- l'attuazione di progetti, iniziative, attività che mirano all'Inclusione della diversità ed al reciproco rispetto;
- la formazione ad un uso corretto degli strumenti informatici e l'organizzazione e le regole di utilizzo delle aule di informatica (cfr. Regolamento E- Policy, cit.).

MODALITA' DI INTERVENTO NEI CASI ACCERTATI

La procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo o cyberbullismo prevede dei passi fondamentali qui di seguito descritti.

Il protocollo d'intervento utilizzato è quello suggerito da **ELISA**, la Piattaforma (nota 4146 dell'8 ottobre 2018), dedicata primariamente alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo e dei Dirigenti Scolastici.

- **Segnalazione:** il presunto caso di bullismo e/o cyberbullismo viene segnalato da un genitore, da uno o più alunni, dalla presunta vittima, da un collaboratore, da un docente. Chi segnala il caso dovrà compilare un modulo (Modulo Prima Segnalazione) in cui descriverà sommariamente l'accaduto e consegnerà il modulo al Referente o ad un componente del *Team* per l'emergenza che, entro due giorni dalla segnalazione, dovrà intervenire per la Valutazione approfondita del caso.
- **Valutazione:** ricevuta la segnalazione, il *Team* interviene, coinvolgendo chi ha fatto la segnalazione, i compagni testimoni della presunta vittima, gli insegnanti della classe, i genitori; procede quindi al fine di:
 - raccogliere informazioni più dettagliate sull'accaduto;
 - valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
 - avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, spettatori passivi, potenziali difensori);
 - capire il livello di sofferenza della vittima;
 - valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
 - prendere una decisione per la gestione del caso.
- **Interventi:** in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia) si delinea il **livello di rischio** e la modalità di intervento:
 - se il livello di rischio di bullismo e vittimizzazione è basso (**codice verde**), la situazione

- va monitorata ed è opportuno attuare interventi preventivi nella classe;
- se il livello di rischio di bullismo e vittimizzazione è sistematico (**codice giallo**), si attivano interventi indicati (cioè rivolti specificatamente ai casi in esame) e strutturati in classe e nella Scuola;
- se il livello di rischio di bullismo e vittimizzazione è elevato (**codice rosso**), l'intervento è urgente e richiede il supporto della rete.

Gli interventi possibili sono:

- l'approccio educativo con la classe (messo in atto dagli insegnanti della classe);
- l'intervento individuale con il bullo e con la vittima (messo in atto da un componente del team o da un altro docente con competenze trasversali);
- la gestione della relazione all'interno del gruppo-classe (come sopra);
- il coinvolgimento della famiglia (D.S. e Team);
- il supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio tramite D.S., Team, Famiglia).

Gli interventi della Scuola nei casi di bullismo devono essere rivolti sia alla vittima che al bullo. Nei riguardi della vittima, saranno necessari interventi di sostegno psicologico che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione e quindi a diminuire il suo livello di sofferenza. Nei riguardi del bullo e/ cyberbullo, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, sarà necessario mettere in atto un processo educativo finalizzato alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la capacità empatica e, quindi, correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio. Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo classe.

- **Monitoraggio:** di fondamentale importanza, è indispensabile ai fini della valutazione dell'efficacia dell'intervento messo in atto. Se il monitoraggio, ripetuto nel tempo, evidenzia che la situazione non è risolta, il processo dovrà ricominciare daccapo.

SANZIONI

I Regolamenti della nostra Istituzione Scolastica prevedono delle specifiche sanzioni per chi viola le norme da esso stabilite.

Per quanto riguarda nello specifico i fenomeni di bullismo e cyberbullismo cfr.:

- Regolamento d'Istituto (parte II, Alunni, artt. 27,28,29,30; Regolamento di disciplina e Tabella delle sanzioni: a) Inosservanza delle disposizioni organizzative; c) Comportamento irrispettoso nei confronti del Personale Scolastico e dei compagni);
- Regolamento E- Policy, parte 2.3 (Gestione della strumentazione personale da parte degli alunni, dei docenti e del personale scolastico); ibidem, parte 2.4 (Gestione delle infrazioni alla e- Policy; ibidem, parte 2.6 (Rilevazione e denunce).
- Patto educativo di corresponsabilità, pag. 04.

Si sottolinea che ogni provvedimento disciplinare sarà finalizzato alla **rieducazione** ed al recupero dell'alunno.

Da ciò l'importanza della collaborazione Scuola – Famiglia.



CONCLUSIONI

Dati statistici recenti hanno rivelato che, nel nostro Paese, oltre il 50% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni è venuto in contatto, in modo diretto o indiretto, con episodi di bullismo. Molti fra loro hanno dichiarato di essere stati vittime di intimidazioni, offese, umiliazioni, violenza fisica e/o psicologica; altri hanno ammesso di essere stati protagonisti di atti di prevaricazione verso altri compagni; tanti hanno riconosciuto il loro ruolo di spettatori passivi o aiutanti del bullo; qualcuno ha dichiarato di essersi sempre schierato a difesa della vittima.

Al di là delle statistiche che, comunque, ci pongono di fronte ad una situazione generale molto preoccupante, è bene sottolineare come i fenomeni di bullismo e *cyberbullismo* siano stati e siano tuttora, purtroppo, presenti anche nella nostra Scuola. I questionari anonimi sul tema somministrati negli anni passati, hanno infatti messo in luce la precisa conoscenza e diffusione del fenomeno tra i nostri alunni.

Tale conoscenza e consapevolezza dei fenomeni del bullismo e del *cyberbullismo* non sempre, invece, è correttamente diffusa tra gli adulti. Non è insolito che certi comportamenti più o meno scorretti vengano letti come *ragazzate*, come *atteggiamenti normali dell'infanzia*. Si tratta di credenze errate e pericolose, viste le conseguenze a breve e a lungo termine sulle vittime degli atti ripetuti di prevaricazione. La prevenzione, pertanto, deve essere indirizzata a tutti gli alunni, anche i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Primaria che vanno aiutati a gestire in modo efficace le proprie emozioni, così che possano esprimerle in modo adeguato, senza sopraffare o danneggiare gli altri. sopraffare o danneggiare gli altri.

"Nella scuola si cresce, ci si incontra, si sviluppano cultura, affetti, solidarietà, conoscenza reciproca. Si sperimenta la vita di comunità, il senso civico. La scuola contribuisce, in misura determinante, a far crescere la personalità, a radicare i valori, a definire e consolidare speranze, a mettere alla prova intelligenza, socialità, creatività. Vi si prepara il domani della nostra civiltà e della nostra democrazia. A scuola si disegna il futuro".

(Sergio Mattarella)

